

**Bollettino Statistico
della Fondazione Metes
n. 23 - Aprile 2025**

Indice

Premessa.....	3
Introduzione.....	4
I risultati dell'attività ispettiva sul territorio nazionale nel settore agricolo	5
Approfondimenti regionali	8
Approfondimenti provinciali	11

Fondazione Metes

Premessa

Il numero 23 del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes” è dedicato ad una analisi dei risultati dell’attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale svolta dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro che ha riguardato il settore agricolo italiano nel corso del 2024.

L’Ispettorato Nazionale del Lavoro ha un ruolo fondamentale nella tutela dei lavoratori, grazie alla sua attività ispettiva e sanzionatoria nei confronti di irregolarità che spaziano dalle violazioni amministrative ai reati penali.

In questo numero del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes”, abbiamo sintetizzato:

- I risultati dell’attività ispettiva nel settore agricolo a livello nazionale con i dati relativi, fra gli altri, alle aziende ispezionate, le pratiche definite, il tasso di irregolarità, il numero e la tipologia di violazioni riscontrate, i lavoratori coinvolti;
- La distribuzione geografica dell’attività ispettiva con il totale delle aziende ispezionate, delle ispezioni definite, dei lavoratori coinvolti da violazioni e la tipologia di violazioni a livello regionale;
- I dati provinciali sulle aziende ispezionate, sulle ispezioni definite, sul tasso di irregolarità, sul numero dei lavoratori tutelati grazie all’attività ispettiva, sui lavoratori “in nero” e sul numero di lavoratori interessati da violazioni delle norme di contrasto ai fenomeni di sfruttamento e caporalato.

È importante tenere presente che i dati riportati non hanno valore statistico rappresentativo dell’intero panorama del mondo del lavoro agricolo, poiché riguardano strettamente solo le aziende e i lavoratori coinvolti direttamente dall’attività ispettiva svolta dall’Ispettorato del Lavoro.

Ciononostante, riteniamo che anche questo approfondimento possa offrire un contributo significativo alla comprensione delle caratteristiche dei settori sui quali si focalizza il lavoro sindacale della FLAI CGIL.

Ufficio studi
Fondazione Metes

Introduzione

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è l'Agenzia unica, istituita nel 2015, che svolge le attività ispettive prima esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. L'INL esercita, attraverso le sue sedi territoriali, le attività di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale, nonché della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nei limiti delle competenze attribuite al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come stabilito dal D.lgs. 81/2008 e coordinandosi con i servizi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali e delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per evitare sovrapposizioni degli interventi.

Parallelamente all'attività ispettiva vera e propria, l'INL svolge attività di prevenzione e promozione della legalità volte al contrasto del lavoro sommerso e irregolare nel settore dei trasporti su strada, svolge e coordina le attività di vigilanza sui rapporti di lavoro ed esegue studi ed effettua analisi con riferimento ai fenomeni del lavoro sommerso e irregolare e alla mappatura dei rischi.

Come anticipato in premessa, questo bollettino analizza i dati presentati dall'INL nel "Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2023"¹, confrontandoli con quelli degli anni precedenti e concentrandosi, in particolar modo, sul settore agricolo.

Nell'esaminare i dati relativi all'attività di vigilanza svolta nel corso del 2023 è utile riportare alcune considerazioni presenti nel Rapporto INL che possono contribuire ad una migliore comprensione dello scenario in cui si è svolta l'attività ispettiva:

- «I risultati conseguiti nell'anno in esame confermano la costante attenzione dedicata all'affinamento dell'azione di intelligence. Grazie all'efficacia della programmazione è stato individuato un maggior numero di aziende non in regola con la normativa vigente»;
- «Per far fronte all'ampliamento delle competenze dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza (alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 215/2021), nel corso dell'ultimo anno l'INL ha incrementato la consistenza numerica del personale ispettivo con l'assunzione di 677 ispettori tecnici, i quali, nell'anno 2023, sono stati impegnati in attività formative e di affiancamento ad unità ispettive con maggiore esperienza professionale»;
- «Un rilevante contributo alla realizzazione della tutela delle condizioni e dei rapporti di lavoro - attraverso la prevenzione del lavoro sommerso ed irregolare e la promozione della cultura della legalità - è stato affidato all'effettuazione di incontri presso enti, datori di lavoro ed associazioni (ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 124/2004, richiamato dall'art. 2, co. 2, lett. e, del D.lgs. n. 149/2015)».

In ogni caso, i dati riportati nel rapporto annuale si riferiscono all'esito dell'attività di tutela e vigilanza effettivamente condotta nell'arco dell'anno e non possono avere un valore statisticamente rappresentativo delle situazioni di irregolarità che caratterizzano il mercato del lavoro del settore o del territorio.

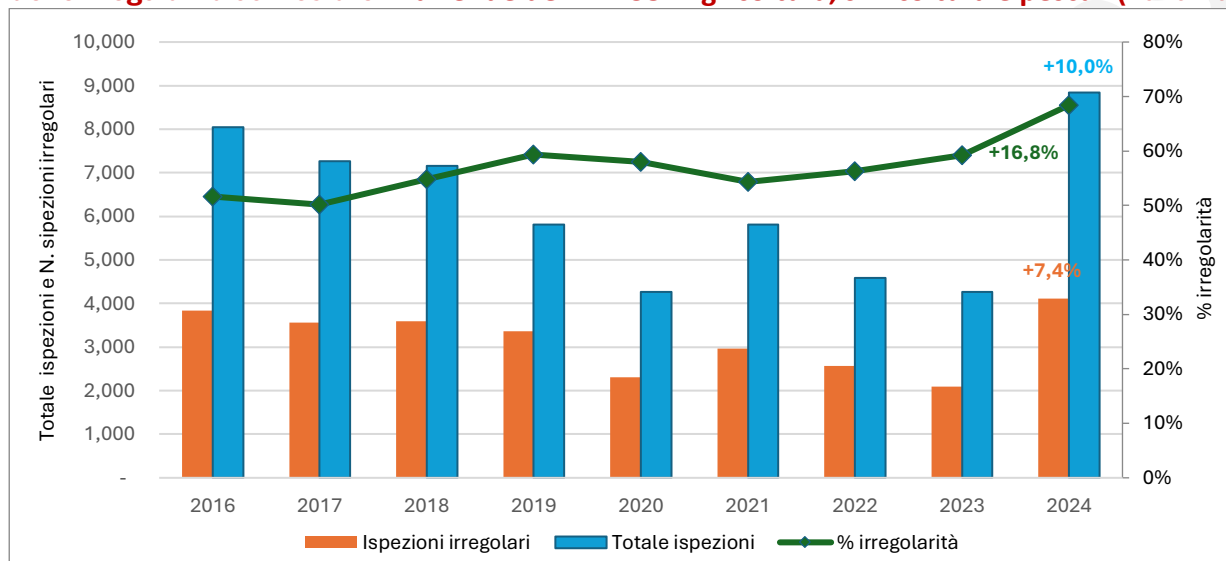
¹ <https://www.ispettorato.gov.it/attivita-studi-e-statistiche/monitoraggio-e-report/rapporti-annuali-sullattivita-di-vigilanza-in-materia-di-lavoro-e-previdenziale/>

I risultati dell'attività ispettiva sul territorio nazionale nel settore agricolo

Nel 2024 l'attività di vigilanza in materia di lavoro effettuata dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro ha riguardato 8.847 accessi ispettivi presso

aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Il risultato dei 6.023 accertamenti definiti ha permesso la contestazione di 4.118 illeciti.

Figura 1 - Evoluzione degli accessi ispettivi, degli illeciti contestati e dell'incidenza percentuale delle irregolarità contestate in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2016-2024)

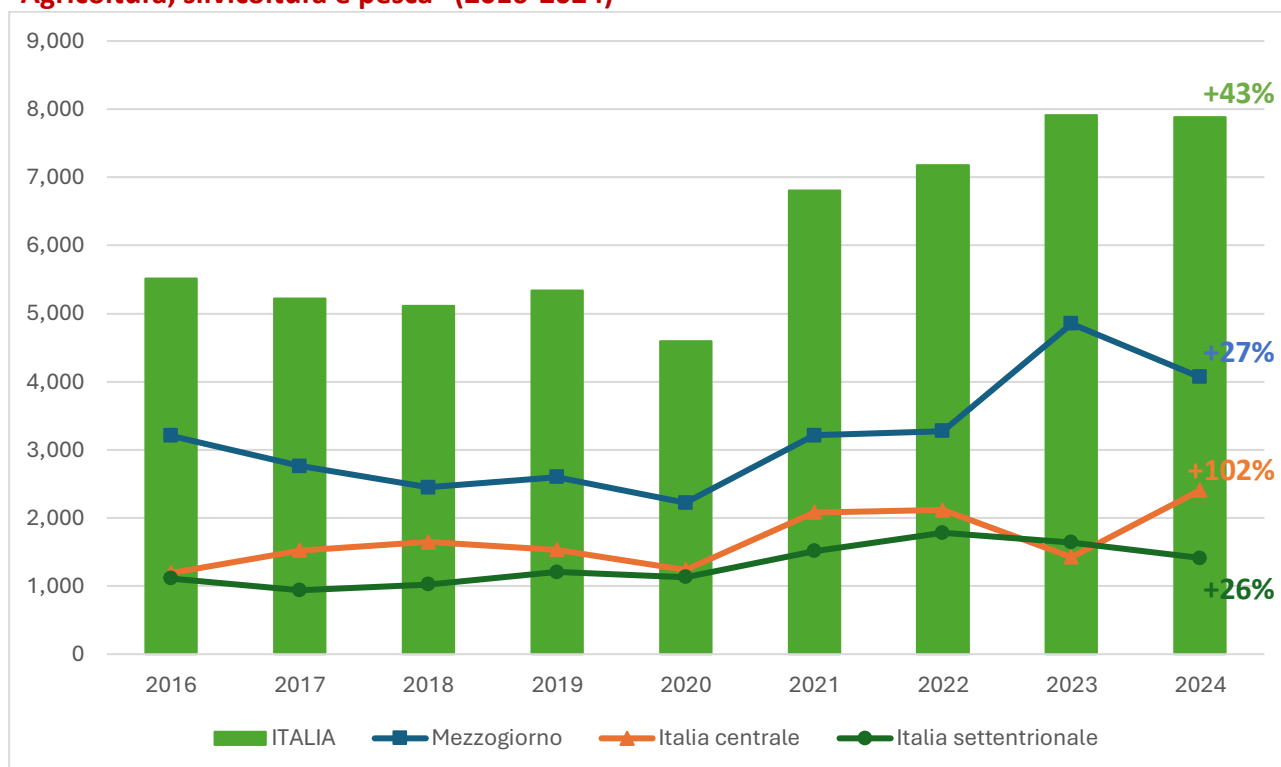


Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

La percentuale di ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rispetto al numero delle pratiche definite è stata perciò pari a circa il 68,4%. La figura 1 permette di analizzare le evoluzioni che hanno riguardato la numerosità degli accessi ispettivi e quella delle ispezioni con illeciti contestati nel periodo 2016-2024. A fronte di un incremento del 10% registrato nel numero degli accessi ispettivi si evidenzia un parallelo aumento del 7% degli illeciti contestati. Infine, la percentuale di irregolarità che riguarda le aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" passando dal 51,7% del 2016 al 68,4% del 2024 subisce un incremento del 16,8%. Nel 2024 sono stati complessivamente 7.884 i lavoratori irregolari accertati in occasione delle verifiche ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. I lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO

"Agricoltura, silvicoltura e pesca" rappresentano in particolare il 3,8% del complesso dei lavoratori irregolari accertati nel corso delle attività ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro in Italia. La figura 2 permette un approfondimento sull'andamento della numerosità dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate. Nel periodo 2016-2024 si osserva un incremento del 43% nella numerosità dei lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Un approfondimento permette di evidenziare alcuni comportamenti territoriali differenziati: all'incremento che caratterizza sia Mezzogiorno (+27% periodo 2016-2024) sia l'Italia Settentrionale (+26% periodo 2016-2024) si accompagna, infatti, l'impennata registrata per l'Italia Centrale (+102% nel periodo 2016-2024).

Figura 2 – Evoluzione della numerosità dei lavoratori irregolari in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2016-2024)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

Un approfondimento sulle caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate permette di evidenziare che nel 2024 i lavoratori occupati "in nero" individuati nel corso delle attività di vigilanza presso aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" sono stati 1.819, di cui 254 extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. L'analisi dei dati riportati in tabella 1 permette di evidenziare come quasi un quarto (23,1%) del totale dei lavoratori irregolari accertati risulti impiegato in nero per la mancata

applicazione dei contratti collettivi e/o per la violazione degli obblighi in materia previdenziale ed assicurativa. Nel periodo 2016-2024 si riduce, inoltre, l'incidenza dei lavoratori in nero sul totale dei lavoratori irregolari passando dal 72,5% del 2016 al 23,1% del 2024. L'esito degli accertamenti dell'INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro evidenzia inoltre una riduzione dell'incidenza delle situazioni di irregolarità che riguardano i lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (dal 3,9% del 2016 al 3,2% del 2024).

Tabella 1 – Lavoratori irregolari: lavoratori in nero e lavoratori extra comunitari clandestini in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"

Lavoratori irregolari	2016	2024	Var. % 2016/2024
Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	5.512	7.884	43,0%
- di cui lav. in nero	3.997	1.819	-54,5%
% lav. in nero sul totale dei lav. con viol. accertate	72,5%	23,1%	-49,4%*
- di cui lav. extra comunitari senza permesso	217	254	17,1%
% lav. extra comunitari senza permesso su totale lav. irregolari	3,9%	3,2%	-0,7%*

*Variazioni assolute

Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

Attraverso le statistiche diffuse dall'INL è possibile, inoltre, analizzare le caratteristiche delle violazioni accertate. La tabella 2 permette, infatti, di analizzare la numerosità dei lavoratori disaggregandoli in base alle diverse tipologie di irregolarità accertata dalle attività di vigilanza dell'INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. Nel 2024 lo sfruttamento dei lavoratori ai sensi dell'art. 603 bis C.P. rappresenta la violazione maggiormente ricorrente essendo stata accertata per 519 lavoratori impegnati aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Per 166 lavoratori sono state invece

accertate violazioni in merito all'orario di lavoro. Per 444 lavoratori sono state accertate fattispecie di interposizione illecita e fraudolenta di manodopera negli appalti e subappalti. Sono 41 i lavoratori per i quali è stata invece accertata una qualificazione irregolare del rapporto di lavoro². Sono inoltre 9 i lavoratori per i quali sono state accertate le violazioni delle norme che tutelano il lavoro dei minori. Nel corso degli accertamenti sono state infine contestate complessivamente 6.030 violazioni delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tabella 2 – Tipologie di lavoro irregolare in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"

Tipologia di violazione	2016	2024	Var. 2016/2024
Caporalato/Sfruttamento art 603bis cp (Lav.)	n.d.	519	n.d.
Fenomeni interpositori (Lav.)	574	444	-22,6%
Tutela Minori (Lav.)	27	9	-66,7%
Riqualificazione (Lav.)	63	41	-34,9%
Orario di lavoro (Lav.)	312	166	-46,8%
Salute e Sicurezza (N. Viol.)	547	6.030	1002,4%

Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

Considerando l'evoluzione nel tempo delle diverse tipologie di violazione accertata si può evidenziare la riduzione della numerosità dei lavoratori per i quali è stata accertata l'inosservanza delle norme in materia di orario di lavoro (-46,8% nel periodo 2016-2024). Parimenti si rileva una riduzione nella numerosità dei lavoratori per i quali sono stati accertati fenomeni interpositori illeciti (-22,6% nel periodo 2016-2024), qualificazioni irregolari del rapporto di lavoro (-34,9% nel periodo 2016-2024) e violazioni penali delle norme che tutelano il

lavoro minorile (-66,7% nel periodo 2016-2024). Per i lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato ai sensi dell'art. 603 bis C.P. non è possibile effettuare una analisi dell'evoluzione della numerosità per il periodo 2016-2024 essendo disponibili informazioni solo a partire dal 2020³. La tabella 2 evidenzia infine una impennata della numerosità delle violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza (+1002,4% nel periodo 2016-2024).

² Accertamento di rapporto di lavoro fittizio che coinvolge soggetti titolari di partita IVA o collaboratori coordinati e continuativi per dissimulare prestazioni lavorative di tipo subordinato.

³ Nel 2020 i lavoratori con violazioni accertate dell'art. 603 bis C.P. in materia di caporalato erano 865 (-40,0% nel periodo 2020-2024).

Approfondimenti regionali⁴

In questa sezione analizzeremo alcuni dati relativi all'attività ispettiva svolta a livello regionale. Ci concentreremo, in particolare, sul numero di aziende ispezionate, sul numero delle ispezioni definite e su quello delle ispezioni irregolari evidenziando il tasso di irregolarità delle ispezioni definite e il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate (tabella 2). Successivamente ci soffermeremo sul numero lavoratori coinvolti da violazioni accertate, su quello dei lavoratori "in nero" e su quello dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno" (tabella 3). Uno specifico approfondimento verrà dedicato all'analisi della numerosità dei lavoratori per i quali sono state accertate violazioni delle

norme di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo (tabella 4). Infine, porremo attenzione alla numerosità delle diverse tipologie di violazioni accertate (tabella 5). Per facilitare la lettura delle tabelle abbiamo riportato in grassetto i valori più alti. Le prime tre regioni italiane per numerosità delle aziende agricole ispezionate sono Puglia (con 1.481 aziende), Calabria (791 aziende) e Lazio (779 aziende). Per quanto riguarda invece la numerosità delle ispezioni irregolari le regioni che si collocano ai primi tre posti in graduatoria sono la Puglia (694 ispezioni irregolari), la Campania (400 ispezioni irregolari) e il Lazio (356 ispezioni irregolari).

Tabella 3 - Monitoraggio attività di vigilanza 2024. Dati regionali

Territorio	Aziende Ispezionate (a)	Ispezioni definite (b)	Ispezioni irregolari (c)	% ispezioni Irregolarità (c/b)	% aziende Irregolari (c/a)
Abruzzo	335	237	143	60,3%	42,7%
Basilicata	482	309	195	63,1%	40,5%
Calabria	791	571	355	62,2%	44,9%
Campania	695	491	400	81,5%	57,6%
Emilia-Romagna	669	379	265	69,9%	39,6%
Friuli-Venezia Giulia	282	194	86	44,3%	30,5%
Lazio	779	464	356	76,7%	45,7%
Liguria	139	81	56	69,1%	40,3%
Lombardia	478	353	241	68,3%	50,4%
Marche	293	242	201	83,1%	68,6%
Molise	87	61	50	82,0%	57,5%
Piemonte	483	340	229	67,4%	47,4%
Puglia	1.481	1.083	694	64,1%	46,9%
Sardegna	230	189	116	61,4%	50,4%
Sicilia	116	62	50	80,6%	43,1%
Toscana	736	472	326	69,1%	44,3%
Umbria	158	122	86	70,5%	54,4%
Valle d'Aosta	13	8	8	100,0%	61,5%
Veneto	600	365	261	71,5%	43,5%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025

⁴ I dati dell'INL non riguardano le attività ispettive realizzate nei territori di Bolzano e Trento. In Trentino-Alto Adige non è costituito l'ispettorato ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, in quanto il relativo statuto attribuisce la competenza in materia alle Province autonome. In Sicilia l'attività di competenza dell'INL viene svolta dal Dipartimento regionale del lavoro dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della regione Siciliana. Sulla base del Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella regione Sicilia sottoscritto il 4 settembre 2022 il personale regionale è affiancato da un ulteriore contingente, messo a disposizione dall'INL che contribuisce all'omogeneizzazione dell'attività di vigilanze sul territorio nazionale.

Le prime tre regioni in termini di incidenza delle ispezioni irregolari sul totale delle aziende ispezionate sono invece le Marche (68,6% di ispezioni irregolari), la Valle d'Aosta (61,5% di ispezioni irregolari) e la Campania (57,6% di ispezioni irregolari). Infine, le prime tre regioni nella graduatoria per peso percentuale delle ispezioni irregolari sul totale delle ispezioni definite sono la Valle d'Aosta (100,0% delle ispezioni definite), le Marche (83,1% delle ispezioni definite) e il Molise (82,0% delle ispezioni definite). Dalla tabella 4 è possibile ricavare informazioni sui lavoratori per cui sono state accertate delle violazioni. Al primo posto nella graduatoria delle regioni per numerosità dei lavoratori con violazioni accertate si colloca la Puglia

(1.434 lavoratori). La Calabria (1.017 lavoratori) si posiziona invece al secondo posto mentre al terzo posto troviamo la Campania (696 lavoratori). Per quanto riguarda la componente dei lavoratori "in nero" al primo posto si colloca la Puglia (373 lavoratori). Al secondo posto si posiziona invece la Campania (221 lavoratori) mentre al terzo troviamo la Calabria (195 lavoratori). Infine, per quanto riguarda la graduatoria regionale per numerosità dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno" al primo posto si posiziona la Campania (62 lavoratori) seguono al secondo posto la Puglia (29 lavoratori) mentre al terzo posto si posiziona l'Emilia-Romagna (23 lavoratori).

Tabella 4 – Numerosità e caratteristiche dei lavoratori con violazioni accertate. Dati regionali (2024)

Territorio	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Lavoro Nero (N. lavoratori)	Lavoro nero (N. lavoratori extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno)
Abruzzo	265	42	10
Basilicata	238	38	1
Calabria	1.017	195	19
Campania	696	221	62
Emilia-Romagna	603	117	23
Friuli-Venezia Giulia	222	29	5
Lazio	422	122	16
Liguria	88	14	3
Lombardia	395	90	14
Marche	321	30	5
Molise	65	29	3
Piemonte	659	119	17
Puglia	1.434	373	29
Sardegna	244	34	0
Sicilia	111	47	3
Toscana	477	177	22
Umbria	188	63	7
Valle d'Aosta	35	0	15
Veneto	404	79	0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025

La tabella 5 permette di effettuare uno specifico approfondimento sulla numerosità dei lavoratori per cui sono state accertate violazioni delle norme in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo. La Puglia è la regione con la maggiore numerosità di lavoratori per cui sono

state accertate violazioni delle suddette norme (116 lavoratori). In questa regione si concentra, in particolare, oltre un quinto dei lavoratori (22,4% del totale). Il Lazio, invece, è la seconda regione per numerosità dei lavoratori con violazioni accertate in materia di contrasto al caporalato e

allo sfruttamento lavorativo (110 lavoratori pari al 21,2% del totale). Al terzo posto, infine, si colloca l'Umbria in cui, attraverso l'azione ispettiva

dell'INL, sono stati riscontrati 89 lavoratori con violazioni delle norme in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo (17,1% del totale).

Tabella 5 – Numerosità e distribuzione dei lavoratori con violazioni accertate in materia di caporalato e sfruttamento del lavoro. Dati regionali (2024)

Territorio	Caporalato / Sfruttamento art 603bis cp (N. lavoratori)	Peso % sul totale nazionale
Abruzzo	22	4,2%
Basilicata	4	0,8%
Calabria	14	2,7%
Campania	15	2,9%
Emilia-Romagna	13	2,5%
Friuli-Venezia Giulia	0	0,0%
Lazio	110	21,2%
Liguria	0	0,0%
Lombardia	37	7,1%
Marche	11	2,1%
Molise	0	0,0%
Piemonte	46	8,9%
Puglia	116	22,4%
Sardegna	20	3,9%
Sicilia	0	0,0%
Toscana	22	4,2%
Umbria	89	17,1%
Valle d'Aosta	0	0,0%
Veneto	0	0,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025

Per quanto riguarda, più nel dettaglio, la tipologia di violazioni accertate, abbiamo preso in considerazione quelle in materia di salute e sicurezza, di fenomeni interpositori e di orario di

lavoro. Di nuovo, troviamo al primo posto la Puglia per numero di violazioni accertate in materia di salute e sicurezza (1.377) seguita da Piemonte (534) e Lazio (532).

Tabella 6 – Altre tipologie di violazioni accertate. Dati regionali (2024)

Territorio	Salute e Sicurezza (N. Viol.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)
Abruzzo	157	6	33
Basilicata	146	1	13
Calabria	369	8	1
Campania	504	30	3
Emilia-Romagna	352	8	24
Friuli-Venezia Giulia	145	8	2
Lazio	532	1	22
Liguria	80	0	0
Lombardia	298	117	14
Marche	246	82	16
Molise	58	9	1
Piemonte	534	42	2
Puglia	1.377	33	16
Sardegna	84	9	3
Sicilia	157	0	0
Toscana	386	8	2
Umbria	169	3	5
Valle d'Aosta	10	0	0
Veneto	426	79	9

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025

Per quanto riguarda i lavoratori interessati da fenomeni interpositori ai primi tra posti si collocano, invece, Lombardia (117), Marche (82) e Veneto (79). In materia al rispetto delle

norme in materia di orario di lavoro al primo posto si posiziona l'Abruzzo con 33 lavoratori interessati, seguita da Emilia-Romagna (24) e Lazio (22).

Approfondimenti provinciali

L'ultima sezione del bollettino si concentra sul livello provinciale dell'attività ispettiva e, in particolare, sulle caratteristiche e sui risultati dell'attività ispettiva realizzata dall'INL, da un lato, e sul lavoro irregolare dall'altro. La prima tabella che proponiamo di seguito riporta la numerosità delle aziende ispezionate, la numerosità delle ispezioni irregolari e il valore del tasso di irregolarità delle aziende ispezionate per ciascuna provincia (tabella 6). Nella seconda tabella riportiamo invece informazioni sulla numerosità totale dei lavoratori interessati da violazioni accertate e, in particolare, da lavoro nero e caporalato / sfruttamento ai

sensi dell'art. 603 bis del Codice penale (tabella 7). Come anticipato nel primo paragrafo, i lavoratori irregolari e i fenomeni di sfruttamento appaiono fortemente concentrati in alcune province. Ricordiamo che il dato non ha rilevanza statistica, ma potrebbe essere ricollegato alle province in cui si è concentrata l'attività ispettiva e, in particolare, gli interventi mirati al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori.

Per agevolare la lettura delle tabelle, l'elenco delle province è in ordine alfabetico e sono evidenziati in blu i tre valori più bassi e in rosso i tre valori più alti di ciascuna colonna.

Tabella 7 – Numerosità delle aziende ispezionate, delle ispezioni irregolari e tasso di irregolarità delle aziende ispezionate per provincia (2024)

Provincia	Aziende Ispezionate	Ispezioni irregolari	% irregolarità	Provincia	Aziende Ispezionate	Ispezioni irregolari	% aziende Irregolari
Agrigento	15	9	60,0%	Messina	4	1	25,0%
Alessandria	55	24	43,6%	Milano	21	10	47,6%
Ancona	75	42	56,0%	Modena	94	42	44,7%
Aosta	13	8	61,5%	Monza della Brianza	1	1	100,0%
Arezzo	61	24	39,3%	Napoli	149	77	51,7%
Ascoli Piceno	75	46	61,3%	Novara	44	22	50,0%
Asti	35	19	54,3%	Nuoro	27	22	81,5%
Avellino	62	33	53,2%	Oriстано	38	21	55,3%
Bari	381	165	43,3%	Padova	70	40	57,1%
Barletta-Andria-Trani	179	75	41,9%	Palermo	14	8	57,1%
Belluno	36	17	47,2%	Parma	53	19	35,8%
Benevento	70	38	54,3%	Pavia	40	21	52,5%
Bergamo	74	31	41,9%	Perugia	120	74	61,7%
Biella	20	6	30,0%	Pesaro e Urbino	43	31	72,1%
Bologna	134	60	44,8%	Pescara	47	23	48,9%
Brescia	86	23	26,7%	Piacenza	71	27	38,0%
Brindisi	150	102	68,0%	Pisa	85	40	47,1%
Cagliari	40	14	35,0%	Pistoia	44	15	34,1%
Caltanissetta	13	4	30,8%	Pordenone	137	33	24,1%
Campobasso	58	32	55,2%	Potenza	313	124	39,6%
Caserta	145	92	63,4%	Prato	21	9	42,9%
Catania	9	5	55,6%	Ragusa	39	13	33,3%
Catanzaro	83	48	57,8%	Ravenna	46	21	45,7%
Chieti	70	28	40,0%	Reggio Calabria	355	134	37,7%
Como	16	11	68,8%	Reggio Emilia	91	25	27,5%
Cosenza	261	128	49,0%	Rieti	75	38	50,7%
Cremona	50	39	78,0%	Rimini	26	10	38,5%
Crotone	46	27	58,7%	Roma	197	100	50,8%
Cuneo	145	69	47,6%	Rovigo	71	32	45,1%
Enna	8	5	62,5%	Salerno	269	160	59,5%
Fermo	48	33	68,8%	Sassari	87	42	48,3%
Ferrara	64	12	18,8%	Savona	55	19	34,5%
Firenze	110	53	48,2%	Siena	215	78	36,3%
Foggia	409	193	47,2%	Siracusa	9	1	11,1%
Forlì-Cesena	90	49	54,4%	Sondrio	23	8	34,8%
Frosinone	78	33	42,3%	Sud Sardegna	38	17	44,7%
Genova	26	12	46,2%	Taranto	153	75	49,0%
Gorizia	36	12	33,3%	Teramo	127	60	47,2%
Grosseto	71	31	43,7%	Terni	38	12	31,6%
Imperia	23	5	21,7%	Torino	128	64	50,0%
Isernia	29	18	62,1%	Trapani	5	4	80,0%
L'Aquila	91	32	35,2%	Treviso	131	80	61,1%
La Spezia	35	20	57,1%	Trieste	29	10	34,5%
Latina	308	117	38,0%	Udine	80	31	38,8%
Lecce	209	84	40,2%	Varese	26	9	34,6%
Lecco	20	16	80,0%	Venezia	27	13	48,1%
Livorno	49	24	49,0%	Verbano-Cusio-Ossola	25	9	36,0%
Lodi	34	20	58,8%	Vercelli	31	16	51,6%
Lucca	37	16	43,2%	Verona	182	48	26,4%
Macerata	52	49	94,2%	Vibo Valentia	46	18	39,1%
Mantova	87	52	59,8%	Vicenza	83	31	37,3%
Massa-Carrara	43	36	83,7%	Viterbo	121	68	56,2%
Matera	169	71	42,0%	ITALIA	8.847	4.118	46,5%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025

Tabella 8 - Numero di lavoratori interessati da violazioni accertate, lavoro nero, caporalato o sfruttamento ex art. 603 bis c.p., per provincia (2024)

Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603bis c.p. (n. lavoratori)	Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603bis c.p. (n. lavoratori)
Agrigento	8	5	0	Messina	0	0	0
Alessandria	73	12	0	Milano	3	3	0
Ancona	106	1	0	Modena	136	24	0
Aosta	35	0	0	Monza della Brianza	0	0	0
Arezzo	14	6	0	Napoli	114	89	0
Ascoli Piceno	56	4	0	Novara	20	3	0
Asti	26	14	0	Nuoro	86	11	1
Avellino	62	16	0	Oristano	14	6	0
Bari	480	136	81	Padova	17	12	0
Barletta-Andria-Trani	134	61	0	Palermo	18	13	0
Belluno	13	0	0	Parma	7	3	0
Benevento	33	21	0	Pavia	17	11	0
Bergamo	23	6	0	Perugia	181	56	89
Biella	6	2	0	Pesaro e Urbino	43	11	0
Bologna	111	28	0	Pescara	21	5	0
Brescia	88	13	0	Piacenza	42	16	13
Brindisi	275	53	20	Pisa	86	35	0
Cagliari	6	5	1	Pistoia	8	1	0
Caltanissetta	22	2	0	Pordenone	28	10	0
Campobasso	47	22	0	Potenza	49	15	1
Caserta	165	50	15	Prato	10	3	0
Catania	25	19	0	Ragusa	21	4	0
Catanzaro	47	12	0	Ravenna	52	9	0
Chieti	13	9	0	Reggio Calabria	502	83	3
Como	6	0	0	Reggio Emilia	41	9	0
Cosenza	407	67	11	Rieti	31	17	3
Cremona	30	9	1	Rimini	35	8	0
Crotone	48	27	0	Roma	45	21	0
Cuneo	439	73	39	Rovigo	70	8	0
Enna	9	0	0	Salerno	322	45	0
Fermo	19	0	0	Sassari	84	9	0
Ferrara	17	4	0	Savona	20	6	0
Firenze	98	49	0	Siena	142	50	16
Foggia	241	75	2	Siracusa	1	1	0
Forlì-Cesena	162	16	0	Sondrio	7	4	0
Frosinone	49	13	0	Sud Sardegna	54	3	18
Genova	5	2	0	Taranto	188	35	7
Gorizia	39	2	0	Teramo	75	15	18
Grosseto	57	10	0	Terni	7	7	0
Imperia	28	1	0	Torino	79	7	7
Isernia	18	7	0	Trapani	7	3	0
L'Aquila	156	13	4	Treviso	114	29	0
La Spezia	35	5	0	Trieste	9	6	0
Latina	141	47	1	Udine	146	11	0
Lecce	116	13	6	Varese	8	8	0
Lecco	33	6	0	Venezia	44	11	0
Livorno	21	16	0	Verbano-Cusio-Ossola	3	3	0
Lodi	25	7	4	Vercelli	13	5	0
Lucca	13	2	0	Verona	95	7	0
Macerata	97	14	11	Vibo Valentia	13	6	0
Mantova	155	23	32	Vicenza	51	12	0
Massa-Carrara	28	5	6	Viterbo	156	24	106
Matera	189	23	3	ITALIA	7.884	1.819	519

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2025